



Il Segretario Generale

La Confedir e la Federspev (Federazione Nazionale Sanitari pensionati e loro superstiti) protestano vivamente contro la bozza di relazione che la vicepresidente della Commissione bicamerale di controllo sull'attività degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza sociale, on. Titti Di Salvo, ha presentato al termine di una indagine conoscitiva sulla "Gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale".

All'articolo 18 della Proposta di Legge scaturita dall'indagine, infatti, l'on. Di Salvo propone la soppressione dell'Onaosi ed il suo trasferimento in apposita Gestione speciale dell'Inps.

Senza considerare l'incomprensibile misura legislativa, si tratterebbe di un vero e proprio esproprio proletario, in linea con le radici politiche dell'on. Di Salvo, di una cassa previdenziale privata autofinanziata dai sanitari e di un provvedimento di dubbia legittimità che sceglie di colpire la più antica cassa di previdenza e assistenza del Paese, nata nel 1874 e riconosciuta dallo Stato italiano nel 1901, che assiste circa 5000 famiglie su una platea di 163.000 contribuenti, senza alcun onere per lo Stato che, al contrario, ricava contributi dalla tassazione del patrimonio e delle attività di assistenza nonché dal lavoro di 220 dipendenti.

Non bastando evidentemente colpire reiteratamente e senza pietà i pensionati, ora si vuole sopprimere un Ente morale ben funzionante e profondamente meritorio che integra efficacemente l'intervento pubblico nei confronti di soggetti svantaggiati, per la precisione migliaia di bambini e ragazzi orfani e disabili, che l'Ente ha assistito e assiste fino alla laurea ed oltre, per trasferire la gestione ad un Ente fagocitante che gronda problematiche di varia natura.

Pertanto la Confedir e la Federspev e che rappresentano molte migliaia di sanitari medici, farmacisti e veterinari nonché dirigenti della Pubblica Amministrazione e che proclamano la loro nettissima

contrarietà, invitano la Commissione bicamerale a stralciare il comma 2 dell'articolo 18 dalla predetta bozza e si riservano , in caso contrario, di porre in atto ogni mezzo democratico, anche di natura giudiziaria, fino alla mobilitazione di massa, allo scopo di spingere il Parlamento in tal senso anche e soprattutto in vista delle prossime, se non imminenti, elezioni politiche che potrebbero trasformarsi per il Governo in un nuovo 4 dicembre.

Prof. Michele POERIO

Segretario Generale Confedir e Presidente Federspev